

Sicurezza, prevenzione e disabilità

- Franca Carboni Neuropsichiatra ASL 3
 - Lucia Deroma Psicologa ASL 3
 - Ilenia Carboni Psicologa Cognitivo
-Comportamentale



Disabilità Intellettiva

- Condizione caratterizzata da limitazioni significative sia nel funzionamento intellettuale che nel comportamento adattivo
- Esordio in età evolutiva
- Prevalenza 1-3% pop generale
- Rapporto M/F =1.5/1
- Q.I. <71
- Eziologia variabile (pre-peri-post natale)

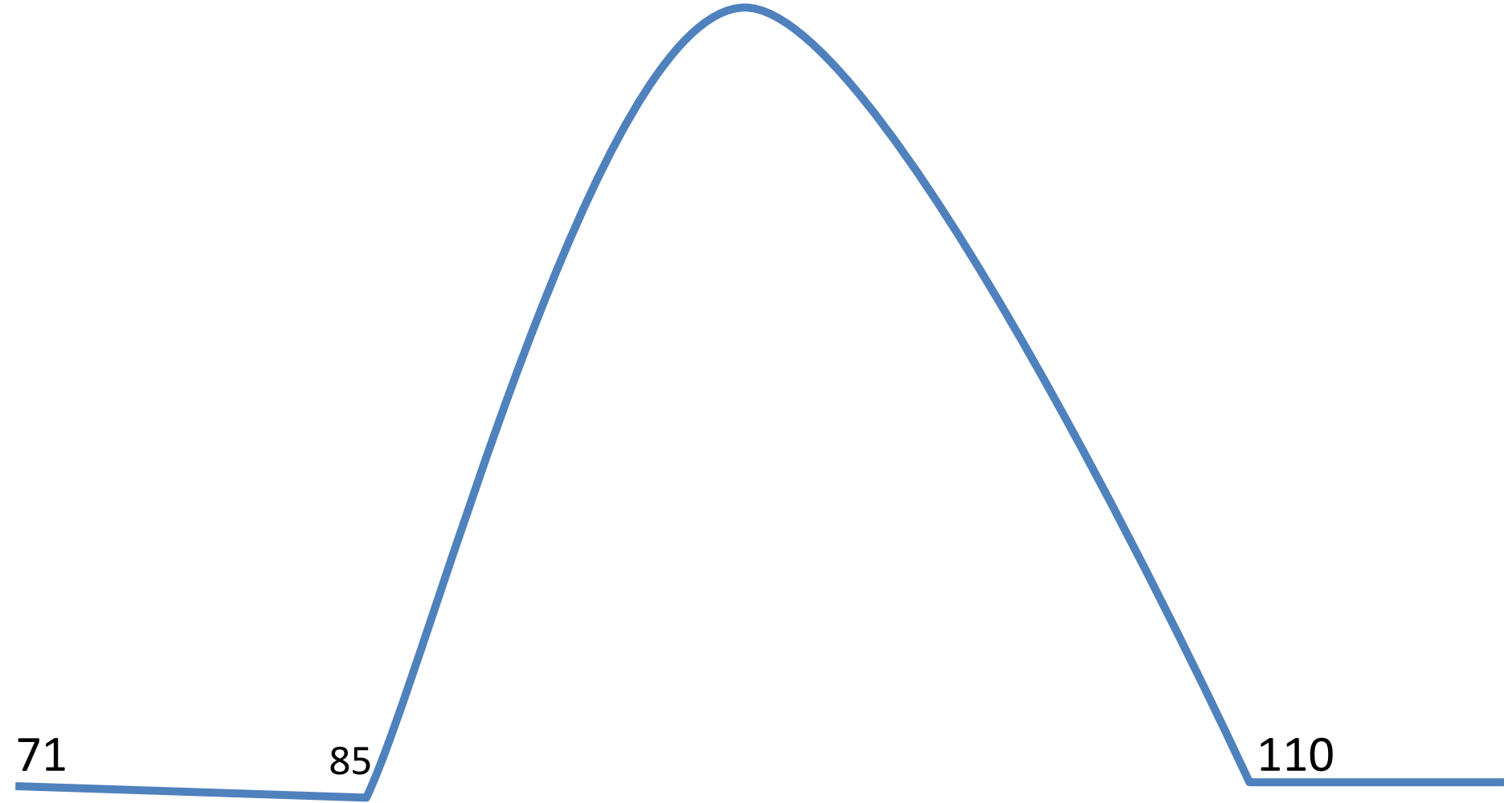


DIL vs FIL



- Disabilità Intellettiva Lieve
- Q.I. compreso fra 50 e 71
- Funzionamento Intellettivo Limite
- Q.I. compreso fra 71 e 84
- Largamente prevalenti (DIL 85% delle DI)
- Diagnosi spesso tardiva
- I due quadri risentono maggiormente delle influenze ambientali

Curva di gauss



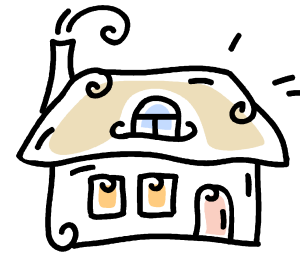


- LUNA

- CASA

- FARFALLA

- ARCOBALENO





vaschetta:
per il lavaggio a umido

triangolo:
per il candeggio al cloro

ferro da stiro:
per la stiratura

cerchio:
per il lavaggio a secco

Asciugatura a mezzo di asciugatura - biancheria a tamburo rotativo: per l'asciugatura a mezzo di asciugatura - biancheria a tamburo rotativo dopo il lavaggio, il simbolo è un cerchio inscritto in un quadrato





Difficoltà/Potenzialità

DIFFICILE ACCESSO AUTONOMO ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI

CAPACITA' DI IMPARARE SOLUZIONE TRAMITE SEQUENZE

TEMPI DI APPRENDIMENTO LUNGI

BUONA CAPACITA' DI RITENERE IN MEMORIA

BUONA CAPACITA' ESECUTIVA

- La **conoscenza procedurale**, più spesso definita in italiano con il termine inglese **know-how**, è la conoscenza del “come” una certa operazione dev’essere correttamente eseguita.
- La conoscenza procedurale è diversa dagli altri tipi di **conoscenza** quali ad esempio la **conoscenza proposizionale**, in quanto essa è direttamente rivolta ad un determinato **scopo**. La conoscenza procedurale circa la risoluzione di un certo problema è insomma qualcosa di diverso dalla conoscenza proposizionale relativa alla risoluzione del problema.
- Per questa sua caratteristica, quella cioè di essere legata alla risoluzione di un problema specifico, la conoscenza procedurale è meno generale di quella proposizionale.
- Il suo punto di forza è tuttavia costituito dal fatto che coinvolge più **facoltà**, quali ad esempio la manualità e la pratica. Per questo motivo la conoscenza procedurale mette spesso in ombra quella proposizionale

PROCEDURALITA'

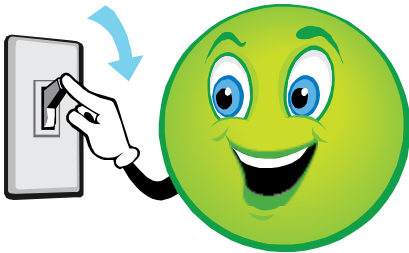
- Procedure di sicurezza e salvaguardia



- Aperto - chiuso



- Acceso - spento



Funzioni Esecutive

- Sono le abilità che risultano determinanti nell'organizzazione e nella pianificazione di risoluzione dei problemi (Pennington et al.1996)
- La capacità di attivare e mantenere attiva a livello mentale un'area di lavoro, una sorta di scrivania mentale, sulla quale disporre tutti gli elementi pertinenti al compito in esame.....quindi:
- **Capacità di formulare mentalmente un piano di azione**
- **Capacità di non rimanere rigidamente ancorati, nella formulazione della risposta, ai dati percettivi che provengono dal contesto**
- **Capacità di inibire risposte impulsive**



- Capacità di essere attenti alle informazioni di ritorno, per correggere in base ad esse il piano inizialmente formulato
- Capacità di spostare in modo flessibile l'attenzione sui vari aspetti del contesto



- DEFICIT: RITARDO MENTALE, AUTISMO MA ANCHE :
- ADHD, DISTURBI DIROMPENTI DEL COMPORTAMENTO,
- ALZHEIMER, DEMENZA MALATTIE POST-TRAUMATICHE, DEGENERATIVE MA ANCHE:
- STRESS, STANCHEZZA, ANSIA



DIL/FIL

- DEFICIT DI FUNZIONI ESECUTIVE



- LAVORO MIRATO A COMPENSARE IL DEFICIT
- Per esempio:
- Implementando procedure di pianificazione,
- programmazione e di controllo

AUTONOMIA vs DIPENDENZA

- Dipendenza verbale



- Prompt in sostituzione



- Fading



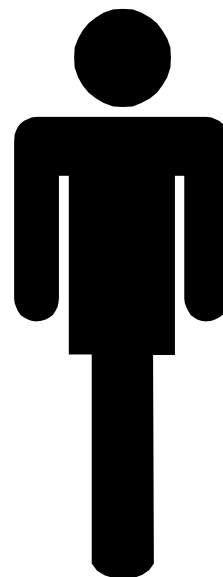
COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA



- SI PARTE CON
- Matching: **to match** [matched | matched] {v.}
(anche: to suit, to twin, to pair off, to unite)
- **accoppiare** [accoppio | accoppiato] {v. t.}
- Rinforzo positivo
- Utilizzo del simbolo



prima



dopo



TEACCH (Treatment and Education of Autistic and related Communication handicapped Children).

- Uno dei principi fondamentali dell'intervento è quello per cui l'acquisizione di abilità da parte del bambino autistico richiede un adattamento e una modificazione dell'ambiente di vita del bambino, sia familiare, sia scolastico.

Un sistema integrato di interventi non mira a “guarire” ma a “curare” inteso come

riduzione della disabilità

attraverso la costruzione di *abilità* per favorire *integrazione e migliorare la qualità di vita*

Il “Saper Leggere e Scrivere funzionale”

- Per il soggetto con un handicap medio-grave gli obiettivi relativi alla lettura dovrebbero includere soprattutto abilità **“utili”**, che lo mettano cioè in condizione di migliorare il suo grado di **indipendenza** nei vari ambiti della vita quotidiana.

- Il “Saper Leggere e Scrivere funzionale”
- Minima ma pratica competenza del saper leggere e scrivere, che riguarda la capacità di rispondere in modo appropriato alle varie esigenze quotidiane di lettura e scrittura:
- Uso di moduli, rendiconti bancari, compilazione di domande e coupon, codice fiscale, cartine, lettere personali, elenchi come quello del telefono, etichette dei cibi, titoli, orari.

- La lettura funzionale indica una lettura a parola intera o approccio visivo globale (che sia funzionale nel contesto di vita)
- Agli allievi viene insegnato a memorizzare le parole con esercitazioni ripetute, senza porre l'attenzione sul contesto della frase, della struttura e del suono delle lettere.

CAA + Lettura Funzionale + Organizzazione degli ambienti

- = Sicurezza
- = Prevenzione
- = Autonomia
- = Maggiore Autosufficienza
- = Dignità della persona
- = Valorizzazione delle abilità
- = Maggiore Autostima
- = Minore incidenza patologie psichiatriche



DOMOTICA

- Semplificata
- Per obiettivi minimi ad es.:
- Timer per lo spegnimento di apparecchi elettrici
- Cucina ad induzione
- Stoviglie per il forno a microonde
- Etichette chiare, visibili ma soprattutto conosciute







TOSSICO



**FACILMENTE
INFIAMMABILE**



CORROSIVO



IRRITANTE



NOCIVO



ESPLOSIVO







ETICHETTE CANDEGGIO



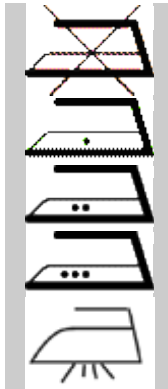
possibilità di trattare con prodotti a base di cloro

il prodotto tessile non sopporta il trattamento con cloro

ETICHETTE LAVAGGIO in Acqua

acqua		lavaggio a macchina: <ul style="list-style-type: none">• temperatura massima di lavaggio 60°• azione meccanica normale• risciacquo normale• centrifugazione normale
acqua		lavaggio a macchina: <ul style="list-style-type: none">• temperatura massima di lavaggio 60°• azione meccanica ridotta• risciacquo a temperatura gradualmente ridotta (per immissione graduale di acqua fredda)• centrifugazione ridotta
acqua		lavaggio a mano: <ul style="list-style-type: none">• non lavare a macchina• temperatura max di lavaggio: 30° - 40°• tempo di lavaggio breve• comprimere e, se necessario, strofinare molto delicatamente• risciacquare molto delicatamente• non torcere
		il prodotto tessile non sopporta il lavaggio in acqua

ETICHETTE STIRATURA



il prodotto tessile non sopporta la stiratura

stiratura:

temperatura massima della suola del ferro*: 110°C, interporre panno umido

stiratura:

temperatura massima della suola del ferro: 150°C, interporre panno umido

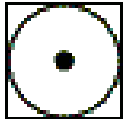
stiratura:

temperatura massima della suola del ferro: 220°C, umidificare il tessuto

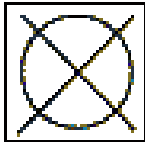
stiratura:

temperatura massima della suola del ferro: 220°C, umidificare il tessuto con vapore

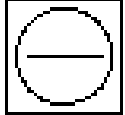
ETICHETTE ASCIUGATURA



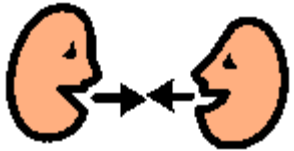
asciugatura a temperatura moderata



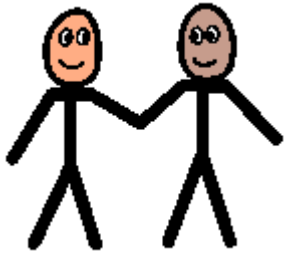
non può essere asciugato a macchina



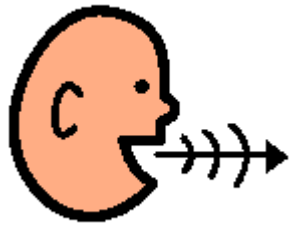
asciugatura su superficie piana



Ne parliamo per ascoltare la loro richiesta d'aiuto e per dare una mano



A tutti i minori



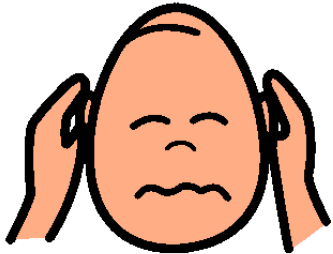
dicendo



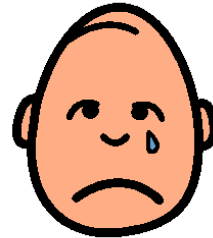
basta



al silenzio



Al non ascoltare e non vedere

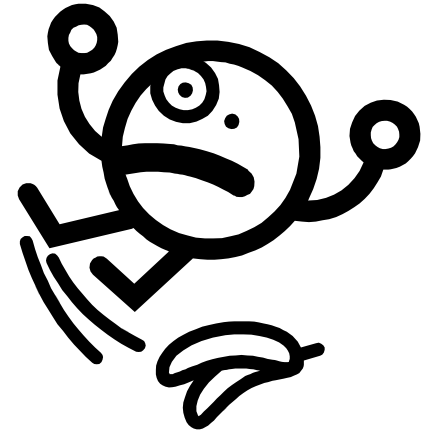
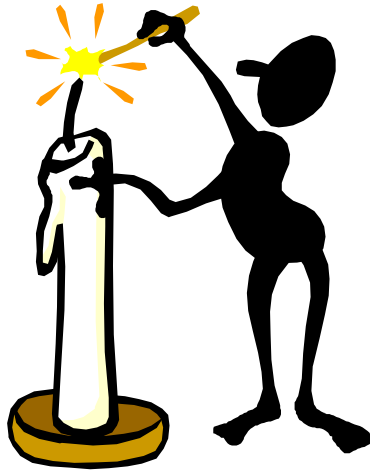
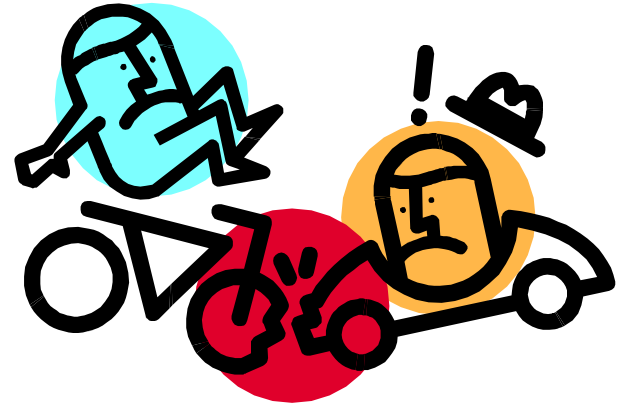


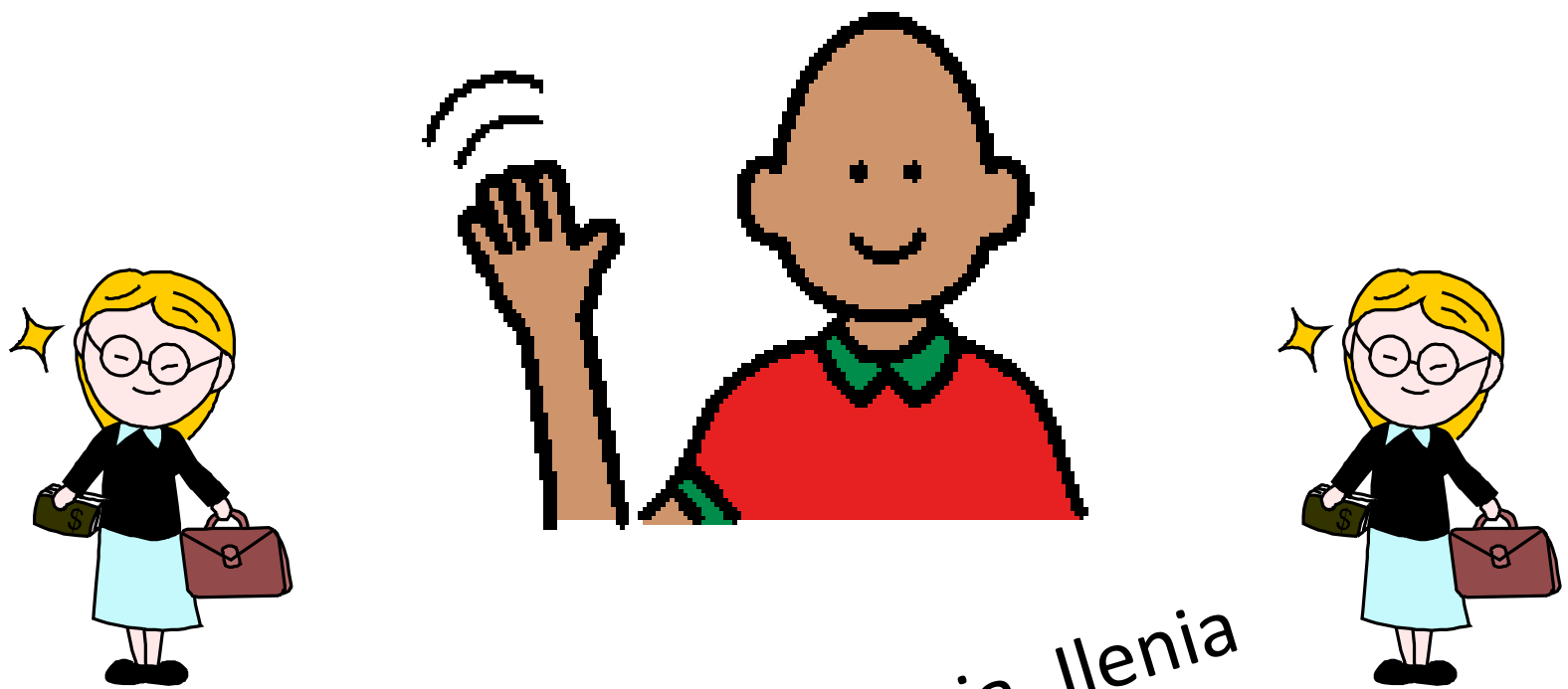
le loro difficoltà e cominciare



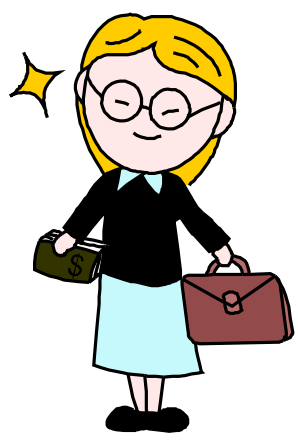
A consentire loro

Di stare bene anche con noi

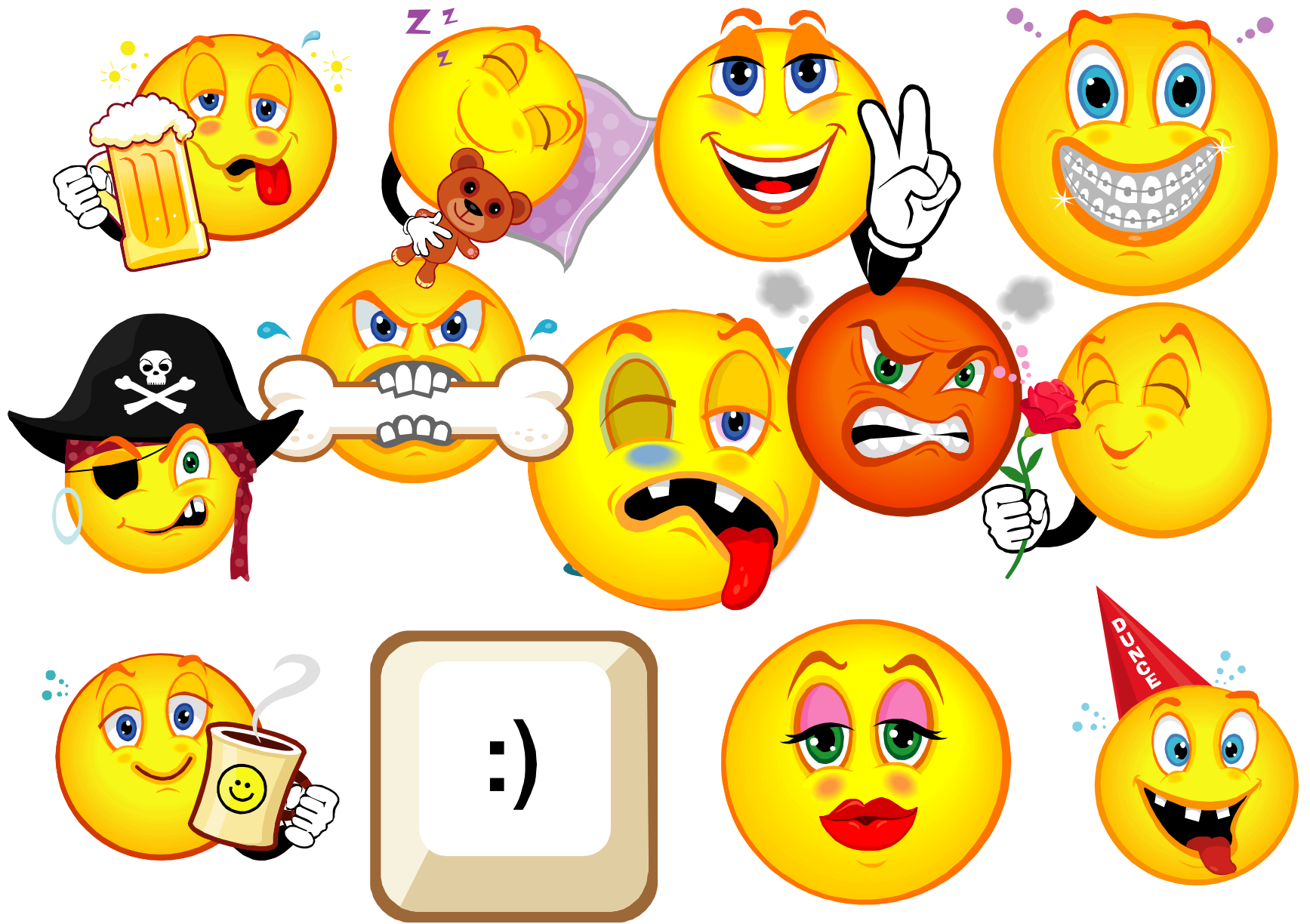




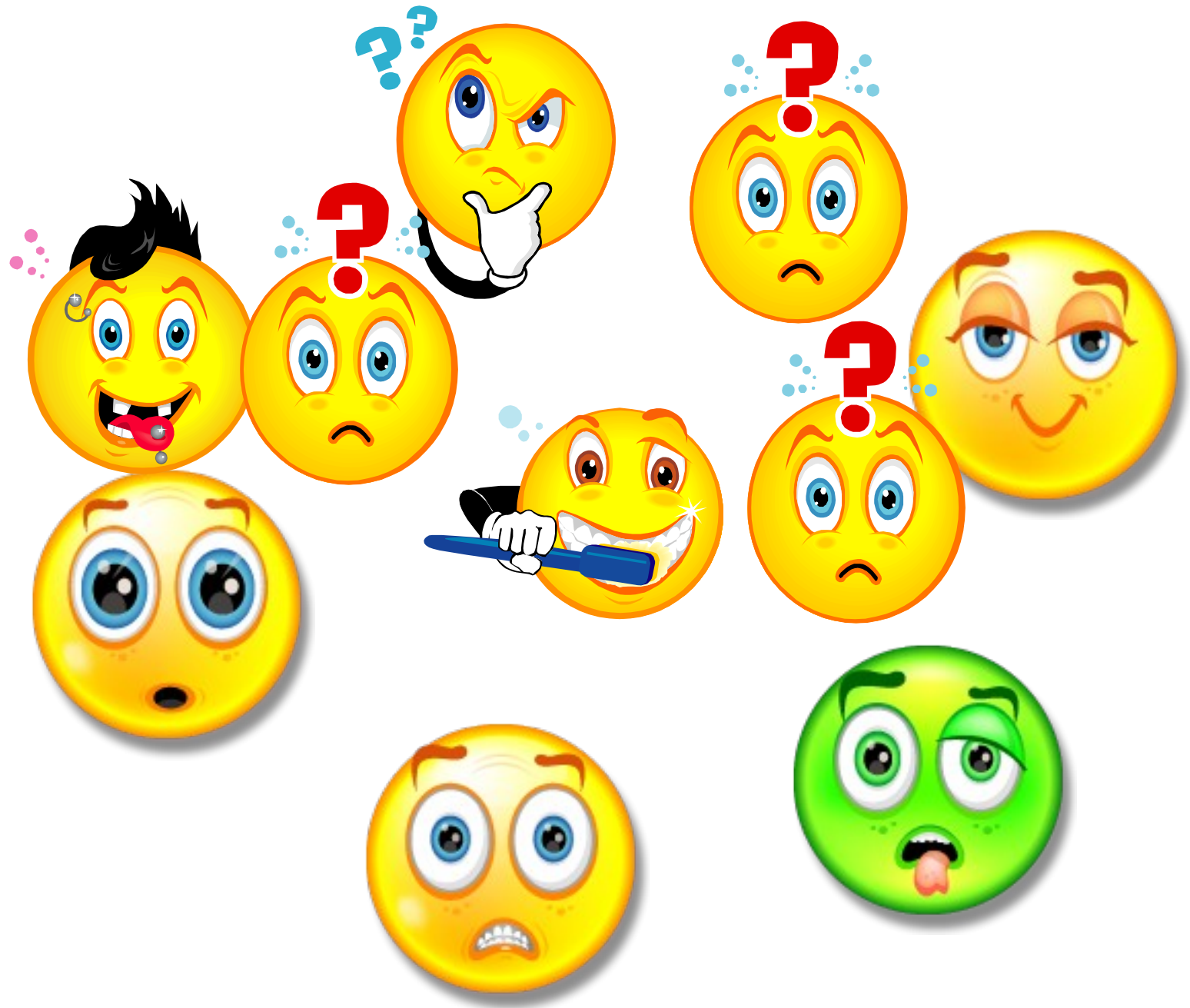
Grazie da Franca , Lucia, Ilenia











- Nell'ottica di costruire abilità di lettura realmente importanti per un incremento di autonomia, bisogna allargare il campo di analisi degli obiettivi e considerare non solo il processo di lettura in sé, ma un complesso coordinato di varie abilità che consentono il "funzionamento" autonomo del soggetto in diversi ambienti e situazioni reali.....

-:strategie di esplorazione e ricerca di informazioni, strategie di problem solving e di decisione, basate sull'interpretazione e comprensione delle varie categorie di simboli (e le parole scritte sono una di queste) che l'ambiente presenta

- Un criterio molto utile nel definire gli obiettivi di un programma è quello della “validità sociale”: cioè quanto la sua acquisizione da parte dell’alunno modificherà in modo socialmente significativo, cioè reale ed osservabile a livello pratico e quotidiano il suo grado di competenza allora si potrà parlare di ~~obiettivi reali~~ **FUNZIONALI**

1. Guida nell'azione "di ricerca": Le parole o i simboli danno l'orientamento ottimale ai comportamenti rivolti ad un obiettivo

USCITA

2. Prescrizione di comportamenti: le parole o i simboli "ordinano" di emettere certi comportamenti in accordo a regole

CHIUDERE LA PORTA

3. Blocco di comportamenti (Le parole o i simboli "ordinano" di sospendere o non intraprendere un dato comportamento pericoloso per l'incolumità o vietato da norme

VIETATO L'INGRESSO

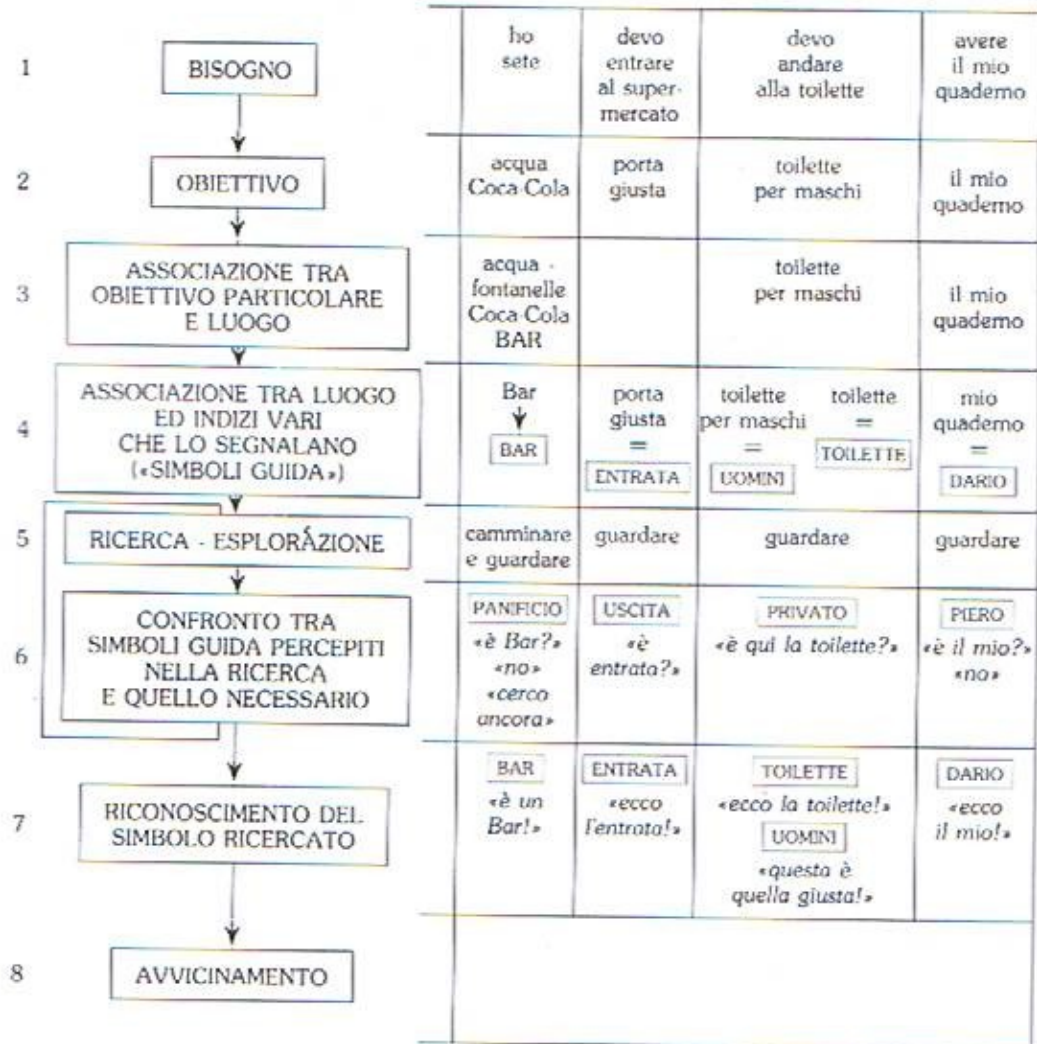
Lettura Funzionale

1. Guida nell'azione "di ricerca": Le parole o i simboli danno l'orientamento ottimale ai comportamenti rivolti ad un obiettivo

USCITA

E' IL CASO DI UNA PERSONA CHE HA BISOGNO DI RISOLVERE UN PROBLEMA O SI PREFIGURA UN OBIETTIVO. Le informazioni che i simboli o le parole possono dare guidano il comportamento del soggetto all'obiettivo con la massima economia di sforzi, evitando inutili prove ed errori nella ricerca

FIG. 1. SITUAZIONE 1: GUIDA NELL'AZIONE DI RICERCA



- A. consapevolezza del bisogno e dell'obiettivo per risolverlo
- B. associazione fra obiettivo e luoghi dove sia raggiungibile e disponibile
- C. prefigurazione degli indizi che segnalano il luogo da raggiungere
- D. strategie di esplorazione e ricerca del simbolo giusto
- E. continui confronti tra indizi e simboli che riceve dall'ambiente e quello atteso
- F. riconoscimento della parola o del simbolo giusto ed esecuzione dell'azione appropriata

2. Prescrizione di comportamenti: le parole o i simboli “ordinano” di emettere certi comportamenti in accordo a regole

CHIUDERE LA PORTA

E' l'ambiente, in base a delle norme codificate che prescrive determinati comportamenti

Es. compilare un modulo
chiudere la porta
gettare i rifiuti nel cestino
portare il casco

3. **Blocco di comportamenti** (Le parole o i simboli “ordinano” di sospendere o non intraprendere un dato comportamento pericoloso per l’incolumità o vietato da norme

VIETATO L’INGRESSO

Le parole o i simboli non servono per raggiungere obiettivi ma anzi bloccano, interrompono o prevengono, inibendone l’esecuzione, comportamenti negativi o perché pericolosi o perché proibiti

1. SITUAZIONE "GUIDA NELL'AZIONE DI RICERCA"

Parole funzionali

ENTRATA	<i>ISTRUZIONI TELEFONO PUBBLICO</i>
USCITA	(Es. FUORI SERVIZIO)
APERTO	<i>ISTRUZIONI</i>
CHIUSO	<i>MACCHINE DISTRIBUTTRICI</i>
SPINGERE	ORARIO
TIRARE	ENTRATA ABBONATI
PRIVATO	TESSERE A VISTA
TOILETTE	LIBERO
WC	OCCUPATO
SPOGLIATOIO	CASSA
PEDONI	ACCETTAZIONE
SOTTOPASSAGGIO	AMBULATORIO
PREMERE	USCITA SICUREZZA
SUONARE	CENTRO
BUSSARE	<i>INSEGNE NEGOZI</i>
ATTENDERE	POSTA E TELEGRAFO
AI TRENI	SIP
<i>SIMBOLI ASCENSORE (T 1 2 3 G)</i>	BAR
ALT – AVANTI	PANIFICIO
ALLARME	FARMACIA

HOTEL
CARABINIERI
POLIZIA
VIGILI FUOCO
POLIZIA URBANA
NOMI VIE
NOMI E COGNOMI

Simboli e segnali



PT



2. SITUAZIONE "PRESCRIZIONE DI COMPORTAMENTI"

Parole funzionali

NOME
COGNOME
RESIDENZA
IL SOTTOSCRITTO
IL RICHIEDENTE
N. TEL.
VIA
N°

CAP.
PROVINCIA
STATO CIVILE
INDIRIZZO
CHIUDERE LA PORTA
GETTARE I RIFIUTI NEL CESTINO
USARE GLI OCCHIALI PROTETTIVI

3. SITUAZIONE "BLOCCO DI COMPORTAMENTI"

Parole funzionali

ATTENZIONE

PERICOLO

ALT

STOP

ATTENTI AL CANE

VELENO

VIETATO ATTRAVERSARE I BINARI

TOSSICO

VIETATO L'INGRESSO

VIETATO L'ACCESSO

DIVIETO DI ACCESSO

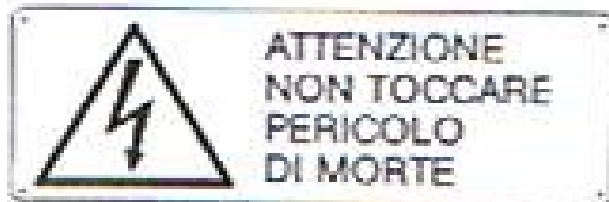
PROPRIETÀ PRIVATA

NON INTRODURRE BICICLETTE

RISERVATO

PRIVATO

NON ENTRARE



Il programma inizia con una accurata valutazione dei livelli di abilità possedute dall'allievo nell'ambito della lettura funzionale.

Si prendono in considerazione due livelli di analisi iniziale:

1° Livello (linea di base): si esegue una valutazione diretta dei comportamenti bersaglio, si verifica cioè quanto l'alunno è in grado di eseguire

- 2° Livello: valutazione dei prerequisiti
- Prerequisiti della situazione “guida nell’azione di ricerca”
- A. discriminazione visiva di parole/segnali
- B. funzionalità sensoriale
- C1-C2-C3-C4 serie di prerequisiti che riguardano la relazione tra bisogni, obiettivi, luoghi idonei per soddisfarli ed ambiente di vita

- C1. consapevolezza dei bisogni: elencare i bisogni di cui ha sufficiente consapevolezza
- C2. Rapporto bisogni-obiettivi: elencare i collegamenti che sa fare tra bisogni e cose idonee a risolverli
- C3. Consapevolezza delle risorse ambientali: elencare le risorse di cui conosce l'esistenza in quell'ambiente

- D. conoscenza del significato della parola/simbolo
- E. Strategie visive di ricerca della parola/simbolo
- F. Strategie motorie di ricerca del luogo
- G. Autonomia e sicurezza in ambiente esterno

- Prerequisiti della situazione “Prescrizione di comportamenti”
- Il saper leggere e rispondere adeguatamente ad istruzioni scritte e prescrizioni varie di comportamenti
- CHIUDERE LA PORTA chiude la porta

- I prerequisiti della situazione “Blocco di Comportamenti”:
- A. Stato di allerta e vigilanza continua
- B. Discriminazione visiva
- C. Bloccare immediatamente un azione e cambiarla con prontezza
- D. Capacità di fermare un azione/eseguire azioni alternative su istruzioni verbali o modelli
- E. Inibire uno stato motivazionale attraverso uno antagonistico

- La programmazione dell'insegnamento
- Ricavato il profilo iniziale è possibile definire obiettivi di insegnamento
- A. Insegnamento di tutte quelle abilità componenti e prerequisite che non sono lettura e riconoscimento di parole/segnali
- B. insegnamento della lettura/riconoscimento di parole/segnali

- Condizioni che permettono di strutturare un Ambiente che favorisce l'apprendimento
- 1. Creare un buon sistema motivazionale (dapprima esterno e poi interno)
 - 2. Eliminare risposte incompatibili con l'apprendimento
- 3. Costruire sistematicamente comportamenti preattentivi

- 4. Proporre obiettivi calibrati al possesso di prerequisiti
- 5. Usare le istruzioni più sintetiche e chiare possibili, che abbiano un immediato rapporto con la risposta desiderata
- 6. Usare un feedback positivo immediato e significativo

- 1. Creare un buon sistema motivazionale (dapprima esterno e poi interno)
 - Un buon sistema dovrà essere naturale fondato sul rapporto interpersonale insegnante-alunno, dovrà attivare rinforzi positivi per l'autostima e la realizzazione psicologica del soggetto, dovrà essere chiaro, esplicito, immediato.
- All'inizio si può creare un sistema di gratificazioni simboliche esterne. Si dovrà porre attenzione a non creare dipendenza e ad essere sicuri di poterlo estinguere.

- 2. Eliminare risposte incompatibili con l'apprendimento
- Comportamenti antagonisti all'apprendimento quali guardare altrove, dire cose irrilevanti, alzarsi etc. Se il soggetto usa questi comportamenti per EVITARE il lavoro sarà importante rispondere aumentando le richieste e i compiti (non il time out) in modo da segnalare che il comportamento non funziona.
- In ogni caso la procedura più utile è il rinforzo positivo dei comportamenti adeguati

- 3. Costruire sistematicamente comportamenti preattentivi
- Spesso si ha un deficit dei comportamenti preattentivi ed allora si può usare un procedimento di *shaping* (rinforzamento di approssimazioni vicine al comportamento-meta) sui seguenti comportamenti pre-attentivi: parlare solo su richiesta o in modo appropriato, indicare con un gesto preciso e controllato, toccare una parte dello stimolo alla volta, orientare il capo ed il busto verso il materiale e non toccare o spostare il materiale durante le istruzioni.
- Il rinforzo deve esserci tutte le volte che il soggetto si avvicina alla meta

- 4. Proporre obiettivi calibrati al possesso di prerequisiti
- All'alunno dovranno essere proposti compiti per i quali abbia una sufficiente idoneità

- 5. Usare le istruzioni più sintetiche e chiare possibili, che abbiano un immediato rapporto con la risposta desiderata
- Spesso usiamo istruzioni ridondanti, eccessivamente ricche e distraenti che introducono elementi irrilevanti che non dirigono verso la risposta esatta
- L'istruzione deve essere breve, contenere solo le informazioni realmente necessarie ed eventualmente focalizzare l'attenzione sulle parti della parola che sono rilevanti per la discriminazione

- 6. Usare un feedback positivo immediato e significativo
- Il feedback positivo ha valore se è immediato e se contiene una descrizione della risposta stessa e del perché è esatta.
- Inoltre il rinforzo è più efficace se viene rinforzata la risposta esatta originale data dall'individuo







- Tecniche aggiuntive
- A. prompting indicare + fading spaziale o time delay
- Un buon aiuto è indicare la parola richiesta verbalmente (anche con aiuto fisico all'inizio fino alla riduzione e scomparsa dell'aiuto)

- A. time delay
- Un secondo modo di ridurre l'aiuto *indicare* è il *time delay*:
- Dapprima l'insegnante chiede la parola e contemporaneamente la indica, se il soggetto risponde correttamente alla richiesta seguente egli aspetterà 1 secondo dopo l'istruzione prima di dare l'aiuto *indicare*, e così via allungando progressivamente il tempo tra istruzione ed aiuto: il soggetto normalmente anticipa l'aiuto che allora non viene più dato.

- Tecniche aggiuntive
- B. Modello verbale + fading + time delay
- Per aiutare la risposta verbale *nominare* il prompt più indicato è pronunciare la parola. Anche questo aiuto va progressivamente attenuato (fading) o diminuendo l'intensità e accorciando la parola detta oppure ricorrendo alla procedura di *time delay* del *prompt verbale*

- Tecniche aggiuntive
- C. Situazioni di apprendimento incidentale
- La caratteristica fondamentale di queste situazioni è nel fatto che esse nascono da un impulso autonomo dell'allievo.
- Il soggetto inizia (richieste verbali o gestuali per qualcosa di disponibile)
- L'insegnante gli dà un prompt perché emetta una risposta più elaborata (in questo caso leggere dove è la cosa desiderata) entro 5 secondi
- L'allievo risponde correttamente (entro 5 secondi)
- L'allievo ha immediatamente accesso alla cosa desiderata

ETICHETTE LAVAGGIO A SECCO

SECCO		lavaggio a secco con tutti i solventi normalmente utilizzati nel lavaggio a secco
SECCO		lavaggio a secco con percloroetilene, monofluoro-triclorometano, idrocarburi, con i normali procedimenti (il tricloroetilene o trielina non deve essere impiegato)
SECCO		lavaggio a secco con i solventi indicati al punto precedente, ma con una severa limitazione di aggiunta d'acqua e alcune restrizioni per quanto riguarda l'azione meccanica o la temperatura di asciugatura, o entrambe le cose
SECCO		lavaggio a secco con idrocarburi e trifluoro-tricloroetano, con i normali procedimenti
SECCO		lavaggio a secco con solventi indicati al punto precedente, ma con una severa limitazione di aggiunta d'acqua e alcune restrizioni per quanto riguarda l'azione meccanica o la temperatura di asciugatura, o entrambe le cose
SECCO		lavaggio a secco con solventi indicati al punto precedente, ma con una severa limitazione di aggiunta d'acqua e alcune restrizioni per quanto riguarda l'azione meccanica o la temperatura di asciugatura, o entrambe le cose